

LIBRETTO DA STAMPARE

Sant'Onesimo

Vita, preghiera e novena

Festa: 16 febbraio

IN BREVE

Sant'Onesimo

Schiavo di Colosse battezzato da san Paolo, per il quale l'apostolo scrisse la Lettera a Filemone.

Festa	16 febbraio
Epoca	I wiek

In questo libretto

La vita

Preghiera a sant'Onesimo per la riconciliazione

Novena a sant'Onesimo

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

Sant'Onesimo

Sant'Onesimo è uno schiavo del I secolo, diventato cristiano accanto a san Paolo, che lo rimandò al suo padrone Filemone con un breve scritto rimasto nel Nuovo Testamento. In questo biglietto l'apostolo chiede che lo schiavo sia accolto «come fratello carissimo». Un'antica tradizione fa poi di Onesimo un vescovo e un martire. Si festeggia il 16 febbraio in Occidente e il 15 febbraio nelle Chiese d'Oriente.

Chi era sant'Onesimo?

Onesimo appartiene a Filemone, un cristiano di Colosse, in Asia Minore, nella cui casa si riunisce la comunità locale. Per un motivo che la lettera non precisa, forse dopo aver arrecato un danno al suo padrone, fugge. Raggiunge Paolo, allora prigioniero, si mette al suo servizio e riceve da lui il battesimo. Paolo parla di lui come del figlio che ha «generato nelle catene».

Secondo il diritto del tempo, uno schiavo fuggitivo doveva essere restituito al padrone e rischiava pesanti punizioni. Paolo non vuole trattenere Onesimo senza il consenso di Filemone. Lo rimanda quindi a Colosse, latore di una lettera.



Sant'Onesimo nel Menologio di Basilio II, manoscritto bizantino dell'XI secolo.

Date principali della vita di sant'Onesimo

- **Anni 50-60**: Fuga da Colosse e incontro con Paolo prigioniero; battesimo.
- **Poco dopo**: Ritorno a Colosse con la lettera di Paolo a Filemone; la Lettera ai Colossesi lo ricorda come «fedele e carissimo fratello».
- **Inizio del II secolo**: Sant'Ignazio di Antiochia cita un Onesimo, vescovo di Efeso, che la tradizione identifica con lui.
- **Data sconosciuta**: Secondo la tradizione, martirio a Roma.

Una lettera unica nel Nuovo Testamento

La Lettera a Filemone è il più breve degli scritti di Paolo. Non contiene grandi esposizioni dottrinali né una regola generale sulla schiavitù, ma una richiesta personale, piena di delicatezza. Paolo gioca sul nome di Onesimo, che in greco significa «utile»: un tempo inutile al suo padrone, ora è utile all'uno e all'altro.

Si offre di rimborsare lui stesso ciò che Onesimo potrebbe dovere. Soprattutto chiede a Filemone di riceverlo «non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo».

Questo piccolo testo non abolisce la schiavitù, che la società romana considera naturale. Ma introduce, nel cuore di un rapporto tra padrone e schiavo, una fraternità nuova fondata sul battesimo, che trasforma lo sguardo rivolto all'altro.

Vescovo e martire?

Verso il 110, sant'Ignazio di Antiochia, nella sua lettera agli Efesini, loda il loro vescovo Onesimo, uomo di una carità indicibile. Nulla prova che si tratti dell'ex schiavo, ma la tradizione lo ha creduto, e la cura con cui fu conservato il biglietto di Paolo potrebbe spiegarsi con il ruolo che Onesimo avrebbe avuto in seguito nella Chiesa. La tradizione riferisce anche che morì martire a Roma, lapidato dopo essere stato torturato, senza che se ne possano verificare i dettagli.



San Paolo e Onesimo, da un'opera antica.

Che cosa ci insegna la sua santità?

Onesimo è uno dei rari santi di cui la Scrittura racconta la conversione: quella di un uomo socialmente privo di diritti. La sua storia dice che nessuno è troppo piccolo per diventare fratello in Cristo, e che la fede impegna a rivedere le nostre relazioni, fin dentro il lavoro e la dipendenza. Lo si può pregare per chi fugge, per le vittime della schiavitù moderna e per la riconciliazione tra persone separate da una colpa.

Scopri anche

- San Paolo, che lo battezzò e scrisse per lui la Lettera a Filemone.
- San Timoteo, coautore della lettera e compagno di Paolo.
- Sant'Ignazio di Antiochia, che loda un vescovo Onesimo a Efeso.
- Santa Giuseppina Bakhita, ex schiava diventata religiosa e santa.

- San Pietro Claver, apostolo degli schiavi africani a Cartagena.

PREGARE

Preghiera a sant'Onesimo per la riconciliazione

Nessuna preghiera antica a sant'Onesimo è entrata nell'uso comune, ma la Lettera a Filemone, che san Paolo scrisse per lui, ci offre le parole per pregare: la fraternità, il perdono, un nuovo inizio. Qui sotto trovi un breve passo di questa lettera e poi una preghiera a sant'Onesimo.

Una parola della Lettera a Filemone

> *«Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo.»*

Fonte: Lettera di san Paolo a Filemone, versetti 15-16 (traduzione CEI).

Preghiera a sant'Onesimo per la riconciliazione

Sant'Onesimo, sei fuggito dalla casa del tuo padrone e hai trovato Cristo sulla tua strada, attraverso le catene di san Paolo: prega per tutti quelli che si sono perduti, che fuggono o che non sanno più a chi rivolgersi. Possano incontrare qualcuno che parli loro di Dio.

Sei tornato a Colosse portando una lettera di pace: aiutami a fare il primo passo verso coloro ai quali ho fatto un torto, e ad accogliere chi torna da me chiedendo perdono. Donami l'umiltà di riceverli non come debitori, ma come fratelli e sorelle.

Eri un uomo senza diritti e sei diventato un fratello carissimo: ti affido le vittime della schiavitù e della tratta degli esseri umani, i lavoratori migranti e tutti coloro che vengono trattati come oggetti. Trovino libertà, giustizia e persone pronte a difenderli.

Il tuo nome significa «utile»: rendi la mia vita utile a Dio e agli altri, nel mio lavoro e nella mia famiglia.

Ti affido la mia intenzione: (nominala in silenzio). Amen.

Quando recitare questa preghiera?

Sant'Onesimo si festeggia il 16 febbraio nella Chiesa latina e il 15 febbraio nelle Chiese d'Oriente. Puoi pregarlo prima di una riconciliazione difficile, per una persona cara che ha interrotto i contatti, per qualcuno che ha lasciato casa, oppure l'8 febbraio, festa di santa Giuseppina Bakhita, la santa vissuta a Schio, e Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone. Questa preghiera si adatta molto bene anche dopo la lettura della Lettera a Filemone, che richiede solo pochi minuti.

Per un tempo di preghiera più lungo, segui la novena a sant'Onesimo e scopri la vita di sant'Onesimo.

NOVENA

Novena a sant'Onesimo

Questa novena è tratta dalla Lettera a Filemone e dalla Lettera ai Colossesi. Non è un testo liturgico ufficiale. Per concluderla alla vigilia della sua festa, iniziala il 7 febbraio: terminerà il 15 febbraio, vigilia della festa di sant'Onesimo, il 16 febbraio. Puoi anche pregarla in qualsiasi momento dell'anno, in particolare quando cerchi una riconciliazione o preghi per chi non è libero.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno affida a Dio la tua intenzione, leggi la meditazione, recita la preghiera del giorno, poi un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre. Il gesto proposto ti aiuta a vivere la preghiera durante la giornata. La Lettera a Filemone conta solo venticinque versetti: puoi leggerla per intero all'inizio della novena e poi tornare ogni giorno su un versetto. I versetti citati qui sotto seguono la traduzione CEI.

Giorno 1: Un uomo senza diritti

Onesimo era schiavo a Colosse, proprietà di un altro uomo. Non aveva voce sul suo lavoro, sul suo tempo o sul suo futuro. Eppure Dio aveva un progetto per lui, come ne ha uno per ogni persona, qualunque sia il posto che la società le assegna.

Preghiera: Signore, tu vedi quelli che il mondo dimentica. Insegnami a vederli anch'io e a rispettare la dignità di ogni persona che incontro.

Gesto del giorno: Imparare il nome di una persona che ti serve senza essere notata (addetto alle pulizie, cassiera, fattorino) e ringraziarla.

Giorno 2: La fuga

Per un motivo che non conosciamo, Onesimo fugge. Forse aveva commesso una colpa, forse aveva paura. La sua fuga non era ancora una buona scelta, ma Dio se ne sarebbe servito per condurlo fino a Paolo.

Preghiera: Signore, tu sai trarre il bene perfino dai miei errori. Ti affido le strade in cui mi sono smarrito e le persone che conosco e che sono in fuga.

Gesto del giorno: Pregare, chiamandola per nome, per una persona che ha lasciato la propria casa o ha rotto con la famiglia.

Giorno 3: L'incontro con Paolo

Il fuggitivo trovò Paolo, anch'egli prigioniero. Due uomini in catene si incontrarono, e l'uno donò all'altro il Vangelo. La grazia ci raggiunge spesso attraverso persone a loro volta povere e deboli.

Preghiera: Signore, grazie per coloro che mi hanno parlato di te. Fa' di me, a mia volta, un testimone per qualcun altro.

Gesto del giorno: Ringraziare, a voce o nella preghiera, la persona che per prima ti ha aiutato a credere.

Giorno 4: Nato di nuovo

Paolo chiama Onesimo «figlio mio, che ho generato nelle catene» (Fm 10). Con il battesimo lo schiavo è diventato figlio di Dio e fratello dell'apostolo. Nulla del suo passato poteva togliergli.

Preghiera: Padre, grazie per il dono del mio battesimo. Rinnova in me la gioia di essere tuo figlio.

Gesto del giorno: Ritrovare la data del tuo battesimo, oppure fare lentamente il segno della croce con l'acqua benedetta.

Giorno 5: Da inutile a utile

Onesimo significa «utile». Paolo scrive che un tempo era stato inutile a Filemone, ma che ora è utile all'uno e all'altro (Fm 11). Cristo non respinge nessuno: dona a ciascuno un ruolo nella sua opera.

Preghiera: Signore, quando mi sento inutile o respinto, ricordami che hai un posto per me. Mostrami come posso servire oggi.

Gesto del giorno: Rendere un servizio concreto a un collega, a un vicino o a un familiare.

Giorno 6: Ritornare

Paolo non trattenne Onesimo, anche se lo avrebbe voluto. Lo rimandò a Colosse, e Onesimo accettò di tornare dal padrone da cui era fuggito. Ci vuole coraggio per assumersi le conseguenze delle proprie azioni e riparare ciò che si è spezzato.

Preghiera: Signore, dammi il coraggio di fare il primo passo verso coloro che ho ferito, e l'umiltà di chiedere perdono.

Gesto del giorno: Scrivere un messaggio, fare una telefonata o preparare un biglietto di scuse per una persona a cui hai fatto un torto.

Giorno 7: «Metti tutto sul mio conto»

Paolo si offrì di pagare ciò che Onesimo poteva dovere: «metti tutto sul mio conto», scrive (Fm 18). In questo l'apostolo imita Cristo, che ha preso su di sé i nostri debiti. Amare significa a volte portare ciò che appartiene a un altro.

Preghiera: Gesù, tu hai pagato il prezzo dei miei peccati. Rendimi abbastanza generoso da portare una parte dei pesi dei miei fratelli e sorelle.

Gesto del giorno: Aiutare concretamente qualcuno a portare un peso che non è tuo: un compito, un debito, una preoccupazione.

Giorno 8: Un fratello carissimo

Paolo chiede a Filemone di ricevere Onesimo «non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo» (Fm 16). La fede cambia il nostro sguardo gli uni sugli altri: prima di ogni titolo o posizione, siamo fratelli e sorelle in Cristo.

Preghiera: Signore, libera il mio cuore dal disprezzo e dai pregiudizi. Aiutami ad accogliere ogni persona come un fratello o una sorella.

Gesto del giorno: Pregare per le vittime della schiavitù e della tratta degli esseri umani, o sostenere un'associazione che le difende.

Giorno 9: Un servitore fedele della Chiesa

La Lettera ai Colossesi chiama Onesimo «il fedele e carissimo fratello» (Col 4,9). La tradizione riferisce che divenne vescovo e diede la vita per Cristo. Lo schiavo fuggitivo avrebbe concluso la sua vita come pastore del popolo di Dio.

Preghiera: Signore, per intercessione di sant'Onesimo, rimetto nelle tue mani l'intenzione di questa novena. Rendimi fedele fino alla fine, là dove tu mi mandi. Amen.

Gesto del giorno: Leggere lentamente tutta la Lettera a Filemone e ringraziare Dio per una persona con cui ti sei riconciliato.

Preghiera conclusiva

Sant'Onesimo, al termine di questi nove giorni ti affido l'intenzione che ho presentato. Hai conosciuto la schiavitù, la fuga, la conversione e il ritorno; sei stato accolto come un fratello e hai servito la Chiesa con amore. Prega per tutti coloro che non sono liberi, per le famiglie divise da una colpa e per tutti quelli che cercano la strada del ritorno. Ottienici la grazia di perdonare e di essere perdonati, e di vivere da fratelli e sorelle in Cristo. Amen.

Per approfondire, leggi la vita di sant'Onesimo e recita la preghiera a sant'Onesimo per la riconciliazione.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: Autore sconosciuto, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Sant'Onesimo nel Menologio di Basilio II, manoscritto bizantino dell'XI secolo.: Immagine: Autore sconosciuto, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- San Paolo e Onesimo, da un'opera antica.: Immagine: George du Maurier, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com